

### L'aggressione a inizio novembre

# Capotreno picchiato: denunciato 40 enne

## Nei guai un canturino che non voleva spostarsi dalle scale del vagone

#### I soccorsi del 118

Il capotreno fu soccorso dal 118 e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cantù. Tornò a casa con una prognosi di 15 giorni per il trauma cranico e la distorsione cervicale. Le accuse a carico dell'aggressore sono ora di minacce, lesioni e interruzione di pubblico servizio. Il treno infatti - dopo l'accaduto - fu soppresso

Erano le 19 della sera del 6 novembre, un martedì.

Il treno partito da Rho alle 17.43 e diretto a Chiasso stava transitando dalla stazione di Cantù-Ceremate. Il capotreno, nel passare in rassegna i diversi vagoni, vide un uomo seduto sulle scale dello scompartimento. Intraiciava il passaggio suo e degli altri passeggeri. Gli chiese di spostarsi e di sedersi sui sedili come tutti gli altri utenti presenti sul treno.

Il convoglio era "carico" di pendolari che tornavano dal lavoro. Era ormai buio. Ma quello che accadde - del tutto inatteso - fu notato da più persone il cui racconto è poi stato utile per risalire al responsabile.

Il passeggero infatti, non trovò di meglio che reagire colpendo con un pugno il capotreno prima di scappare nel buio della sera, approfittando delle porte del convoglio ancora aperte.

Il capotreno, soccorso dal 118, finì al pronto soccorso dell'ospedale di Cantù da dove uscì con una prognosi di 15 giorni per un trauma cranico e una distorsione del rachide cervicale.

I carabinieri della stazio-



La stazione di Cantù-Ceremate dove avvenne l'aggressione. Il treno partito da Rho era diretto a Chiasso

ne di Ceremate e quelli del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Cantù, iniziarono subito le indagini.

La svolta nelle ultime ore, con l'individuazione del presunto responsabile e la denuncia a piede libero con le ipotesi di reato di minacce, lesioni e interru-

zione di pubblico servizio. Il treno infatti - dopo l'aggressione - fu soppresso. Nei guai, per quell'episodio di violenza, è finito un italiano senza fissa dimora che gravita attorno alla città di Cantù.

L'uomo, 40 anni, è stato riconosciuto dalla vittima. Si è risaliti a lui non

solo grazie alla descrizione fatta dal capotreno e alla conoscenza del territorio (e delle persone che lo frequentano) da parte dei carabinieri, ma anche grazie all'aiuto - come detto in precedenza - di altri passeggeri presenti sul convoglio diretto a Chiasso.

M.Pv.

#### In Parlamento

# Campione, emendamenti bipartisan

## Esuberanti in Comune, il Tar del Lazio si pronuncia il 4 dicembre

I 102 dipendenti del Comune di Campione d'Italia dovranno attendere fino al 4 dicembre per conoscere l'esito del ricorso contro gli esuberanti che riguardano 86 lavoratori dell'organico. Solo in quella data si riunirà per esaminare l'istanza sul caso il Tar del Lazio, al quale i colleghi del Tribunale amministrativo regionale della Lombardia hanno trasferito la pratica nei giorni scorsi.

Fino ad allora il commissario prefettizio di Campione d'Italia Giorgio Zanzi non dovrebbe avviare la procedura di mobilità anche se formalmente sono già scaduti i termini per la partenza dell'iter.

Restano intanto confermati due giorni di sciopero proclamati dai sindacati con una manifestazione a Roma per chiedere più attenzione al caso Campione, per il 26 e 27 novembre prossimi.

Intanto sulla vicenda dell'enclave, dove dall'estate è pure come noto fallito il Casinò, si mobilita il parlamento in modo bipartisan: sono intervenuti infatti i deputati comaschi Chiara Braga del Pd e Alessio Butti di Fratelli d'Italia. «Sulla situazione di Campione d'Italia abbiamo depositato congiuntamente due emendamenti alla Legge di Bilancio per sollecitare il governo ad af-

frontare sia la situazione del Casinò sia quella della comunità campionesa, che ormai da mesi attende risposte», dichiarano i parlamentari lariani. I loro emendamenti chiedono al governo di nominare un commissario straordinario incaricato di individuare un nuovo soggetto giuridico per la gestione della casa da gioco e di predisporre, entro 45 giorni, un piano di interventi per il rilancio dell'attività.

Un'altra proposta prevede agevolazioni fiscali per i residenti e i commercianti. «Si tratta di misure straordinarie - chiariscono i due deputati comaschi - determinate dal protrarsi di una situazione di difficoltà che sta penalizzando un'intera comunità. Finora il governo non ha mostrato la dovuta attenzione a questa realtà, nonostante sia stato più volte sollecitato. La Legge di Bilancio è la sede in cui iniziare a dare risposte alla comunità campionesa».

Intanto chi trae profitto dallo stallò di Campione è Lagano: il casinò comunale dove si sono rivolti molti dei clienti abituali della casa da gioco dell'enclave fa registrare infatti in ottobre un aumento sia dei visitatori (+27%) che dei risultati del gioco (+54%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno.



#### In crisi

Una protesta dei dipendenti del municipio di Campione d'Italia della scorsa estate. I sindacati hanno proclamato due nuovi giorni di sciopero a Roma per sensibilizzare il Parlamento sulla crisi che ha colpito l'enclave

#### Segnalati all'istituto IV Novembre

# Scabbia, due casi a Mariano

Mariano Comense: segnalazione di due casi di scabbia tra gli alunni dell'istituto IV Novembre, che comprende elementari e medie.

La scabbia è una malattia della pelle, causata da un piccolo parassita che si incola nella pelle e provoca un prurito intenso. Si trasmette tramite il contatto pelle a pelle.

La notizia dei possibili casi ha suscitato preoccupazione tra i genitori degli alunni.

«L'Ats ha attivato le misure preventive previste sia sul nucleo familiare sia sulla collettività scolastica di Mariano Comense frequentata dai bambini - fanno sapere dall'Ats Insubria - Sono stati informati i genitori delle

classi coinvolte e sono state impartite le indicazioni di igiene ambientale alla scuola. Sono stati altresì attivati i pediatri di famiglia del territorio per una sorveglianza sanitaria sull'intera comunità infantile. I soggetti che hanno contratto la scabbia stanno effettuando la cura prevista, che consiste nell'utilizzo di una pomata da applicare sulla cute e saranno riammessi a scuola a guarigione avvenuta e certificata dal medico specialista. Al momento, non risultano altri casi segnalati».

L'Ats assicura che la situazione è sotto controllo. «Non c'è motivo di preoccuparsi», precisa la struttura sanitaria in una nota.

# Canepa, la schiarita: stipendi in arrivo

**Tessile.** Si è sbloccato il pagamento dei dipendenti, ai sindacati l'assicurazione sulla volontà di rilanciare il Gruppo. L'annuncio dell'azienda con un comunicato ai dipendenti; usciti trenta dipendenti, non solo tra i profili in esubero

**SAN FERMO**  
 Canepa, arrivano gli stipendi. Un annuncio, avvenuto durante l'incontro sindacale, che ha sollevato il morale.

In questi giorni infatti il ritardo - reso noto dalla stessa azienda con un comunicato ai 466 dipendenti - aveva impensierito. Non tanto per l'entità in sé: parliamo di giorni, non settimane. Ma fatalmente, quando c'è di mezzo un'impresa così importante e che ha preso la decisione di una delicata operazione di riduzione dei costi, con 105 esuberanti, ogni segnale è vissuto con particolare trepidazione.

## L'incontro

L'incontro tra Canepa e le organizzazioni sindacali si è svolto nel pomeriggio. Proprio i sindacati l'avevano chiesto sulla scia del ritardo degli stipendi e delle voci che aveva alimentato. Volevano un confronto per capire se DeA Capital Alternative Funds Sgr confermava il suo impegno nell'azienda tessile di cui il fondo aveva acquisito la maggioran-

■ «Sei mesi di cassa integrazione, poi i tagli al personale»

za lo scorso inverno.

Questo in un clima di confronto positivo, come si era respirato durante la pur difficile vertenza riguardo la procedura di mobilità aperta lo scorso luglio. Gli esuberanti erano inizialmente 129 ed erano stati ridotti durante la trattativa, come era stata raggiunta l'intesa su una cassa di sette mesi che dava fiato e permetteva di incentivare le uscite volontarie, ma anche l'aggiornamento dei dipendenti. Ecco, quanti in effetti hanno colto l'opportunità della prima finestra, con massimo bonus? Non sono state fornite cifre ufficiali.

Ieri le voci indicavano una possibile partenza di circa trenta persone: all'interno delle quali bisogna però contare non solo i profili toccati dagli esuberanti, ma anche altre figure, che si sono dimesse perché hanno trovato un altro posto di lavoro. Non è un segreto che nel distretto tessile lariano diverse aziende hanno assunto lavoratori dell'ufficio stile e venditori: personale molto ambito per la sua preparazione e le sue competenze.

La reale portata delle cifre, tuttavia, resta da vedere. Anche perché ieri la Canepa, sempre da noi contattata, ha scelto ancora di non comunicare nulla ufficialmente.

Pochi i commenti pure da parte sindacale. Senz'altro, si coglie l'aspetto positivo: il pagamento degli stipendi, comu-

nicato durante l'incontro con l'ingegner Luca Peli.

«Sono stati versati, si osserva Armando Costantino della Femca Cisl dei Laghi, che segue la vicenda con i colleghi Dorian Battistin (Filctea Cgil Como) e Serena Gargiulo (Uiltec Lario) - anzi qualcuno mi ha detto di aver già visto l'accredito dopo l'incontro».

## L'impegno

Un segno importante, perché l'azienda aveva detto di essere pronta a pagare entro il 16 novembre e l'impegno è stato rispettato. Sul motivo di quest'attesa, non emerge nulla di ufficiale: si era parlato di motivi burocratici, ma non ci sono conferme o dettagli specifici.

Mercoledì - continua Costantino - i sindacati illustreranno la situazione ai lavoratori in assemblea. Il fondo ha dunque ribadito che la via è quella del rilancio, sulla scia di quel piano da 19 milioni annunciato a suo tempo? «Monitoreremo la situazione passo dopo passo - assicura Costantino - Adesso quello che conta è l'arrivo degli stipendi, pagati interamente. Poi abbiamo ancora sei mesi di cassa da utilizzare al meglio, prima dei licenziamenti». Anche Battistin punta sul segnale concreto arrivato: «I bonifici sono stati fatti e questa è la cosa più importante, vista la forte preoccupazione che si era creata».

**M. Lusa.**



La sede principale del Gruppo Canepa a San Fermo della Battaglia

## Riorganizzazione

### L'accordo dell'estate sugli esuberanti

La scorsa estate era stato firmato un accordo per la gestione degli esuberanti con la società - la cui maggioranza era stata acquisita da DeA Capital Alternative Funds Sgr -, esuberanti che dopo la trattativa con i sindacati erano scesi da 129 a 105. In Canepa ci sono 466 lavoratori,

molte donne, l'età media è sui 45-50 anni. Con settembre doveva iniziare, oltre alla cassa integrazione, la possibilità di uscire volontariamente con l'incentivo massimo. I licenziamenti infatti non avverranno prima del mese di aprile.

# L'industria è smart Il barista robot che serve lo spritz

**In vetrina.** Sorpresa tra gli stand per la macchina che prepara l'aperitivo al bancone e sorride ai clienti 120 espositori e gli workshop sulle nuove tecnologie

ERBA

Più di 120 tra aziende e istituzioni, una missione possibile: mostrare come l'innovazione tecnologica sia un cammino inesorabile, ma anche virtuoso. Persino quando si affaccia un cameriere imperturbabile a preparare uno spritz e si, si tratta di un robot.

#### La persona al centro

Sembra la conferma del timore del drappello più antitecnologico: aiuto, l'automazione ruba i posti di lavoro. Ma allo stand dell'azienda Cia di Albiate preso d'assalto proprio per queste "creature" affaccendate in diversi compiti, arrivano anche le rassicurazioni. «Prima ci vuole sempre l'uomo» spiegano sorridenti anche Luca Cappellie Gaia Romanato di Regolo Studio, Marchio. Insomma, il robot può anche ricevere l'ordine via voce, afferrare le due bottiglie ed eseguire. Ma qualcuno deve metterle al posto giusto, quelle e altre bottiglie. E prima ancora programmarlo.

Certo il mondo che si respira a InnovaImpresa, è affascinante e soprattutto in perenne evoluzione. Anche più invisibile, se si vuole. Perché ci sono sì le immane stampanti 3D che fanno le loro prestazioni ammirate dal pubblico e gli stessi robot. Ma quando parliamo di aziende, è soprattutto il comparto dei ser-

vizi quello che si affaccia tra gli stand. Ciò che non si vede, è più cruciale che mai in questo processo di metamorfosi in corso.

Altro particolare che racconta molto delle aziende e della stessa fiera. Chiamarla fiera è impreciso. Ci sono gli stand, con una forte provenienza regionale. Infatti il 79% delle imprese ha sede nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Milano, Monza Brianza, Sondrio, Varese, Pavia. Altre regioni rappresentate, 9% Piemonte (Cuneo, VerCELLI, Torino); 5% Emilia Romagna (Bologna, Rimini); 3% Veneto (Padova, Vicenza); 1% Abruzzo (Teramo). C'è pure una presenza dall'estero, Istanbul.

zo (Teramo). C'è pure una presenza dall'estero, Istanbul.

#### Formare e stimolare

Ma non è appunto solo un pur importante esporre ciò che si fa e si è. InnovaImpresa è un luogo di formazione. La curiosità e la voglia di imparare è palpabile tra coloro che entrano nel centro espositivo di Erba e si mettono ad ascoltare i seminari.

Proprio in linea il mondo che si sta presentando ai nostri occhi sempre più solidamente, ascoltare è in realtà termine impreciso. Si interaggisce. I relatori sono tempestati di domande, anche molto tecniche e specifiche: a volte fermati anche dopo perché il confronto possa continuare e dare altre risposte, ancora.

Ecco, questa parte formativa è ritenuta non meno importante dal presidente di Lariofiere Giovanni Ciceri dal direttore Silvio Oldani.

Uno degli obiettivi di InnovaImpresa (che l'anno scorso aveva fatto una prova generale con Altecologie) è aiutare e stimolare nella crescita. Si svolgeranno tra ieri e oggi 41 seminari e laboratori, per un totale di 50 relatori arruolati nel programma di alta formazione tecnologica.

Tra gli argomenti principali, le tecnologie abilitanti e la trasformazione digitale, o ancora la logistica sostenibile (ieri in-



Il barista robot portato a Lariofiere dalla Cia di Albiate



Uno stand dedicato alla stampa 3D



Un'azienda specializzata nella logistica

#### Giornata di chiusura

## Cultura produttiva più digitale

Ultimo giorno - oggi dalle 9.30 alle 17.30 - per InnovaImpresa, il Salone BtoB dedicato alla valorizzazione delle soluzioni tecnologiche e innovative di prodotto o processo con proposte applicative per i diversi comparti dell'impresa. L'iniziativa, che si pone l'obiettivo di favorire la diffusione di una cultura produttiva legata

alla digitalizzazione e all'innovazione tecnologica, è promossa dalle Camere di Commercio di Como e Lecco con la partnership di Sviluppo Impresa, L@riodesk Informazioni, Distretto Metallmeccanico Lecchese, ComoNext, Confindustria Lecco e Sondrio, Ordine degli Ingegneri di Como e di Lecco, Politecnico di Milano - Scuola di Design. «InnovaImpresa - si legge nella presentazione dell'evento - si configura come un passaggio obbligato per far evolvere la propria azienda e portarla nel nuovo millennio».

temensamente seguita con il caso della Maganetti Spedizioni di Tirano). L'additive manufacturing, il welfare aziendale, l'internazionalizzazione. E "regali" burocratici dei tempi moderni, come il nuovo regolamento della privacy o la fatturazione elettronica.

Oggi a Lariofiere si prosegue dalle 9.30 alle 17.30. I partner sono Camera di Commercio di Como e di Lecco, Azienda speciale Sviluppo Impresa, L@riodesk Informazioni, Distretto Metallmeccanico Lecchese, Confindustria Lecco e Sondrio, Ordine degli Ingegneri di Lecco e Como.  
M. Lusa.

## Recuperare sul digitale Punto impresa e ComoNext

#### Le conferenze

Questa mattina il direttore del parco tecnologico sull'open innovation

Le imprese e il digitale, non è ancora un rapporto proprio esemplare sul territorio. Se ne parla tanto, ma ancora c'è troppa differenza, se non indifferenza tra i più piccoli. Le Camere di commercio di Como e Lecco però stanno promuovendo un'azione mirata, non solo attraverso i bandi, bensì con le iniziative formative a favore delle aziende e dei loro collaboratori.

Non potevano mancare dunque a InnovaImpresa, a portare avanti questo importante impegno. Ieri un primo incontro anche con il Parco

tecnologico scientifico di ComoNext che ha offerto un approccio al mondo digitale. La base resta però il punto Impresa digitale di Como e Lecco, spazi camerali ideati insieme a Digicamera e agli Angeli antiburocrazia.

A Immacolata Tina, Alex Curti e Laura Nicolini ieri mattina il primo round di confronto informativo nel seminario. Buono, assicura Tina che è anche un riferimento storico ed entusiasta nella Giornata dell'innovazione promossa a ComoNext. Qualche azienda si è già avvicinata a capire di più dei servizi offerti e si spera che nella giornata di oggi siano ancora più numerose. Tanti. Si può ad esempio richiedere la propria identità Spid (Sistema pubblico identità digitale), basta avere con sé la carta na-

zionale dei servizi con il Pin. Ancora si possono apprendere tutti i dettagli sui servizi come il cassetto digitale dell'imprenditore o la firma digitale.

Ieri l'ingegner Alex Curti ha già iniziato a condurre attraverso le tecnologie abilitanti, con l'attività di ComoNext Creative Mind. In questo caso la "lezione digitale" è stata dunque anche molto legata al comparto dei servizi.

Questa mattina si farà il bis alle 9.30, con uno zoom sull'open innovation: il modello del Parco tecnologico di Lomazzo, che con il direttore generale Stefano Soliano, il suo staff e tutti gli oltre 700 lavoratori della conoscenza mira sempre più a dialogare e contaminarsi con le imprese del territorio per crescere insieme.



#### Storie di alternanza, premio agli studenti lecchesi

**L'iniziativa.** Alternanza scuola lavoro che funziona, anzi da premiare. Ieri a Lariofiere si è svolta una cerimonia che ha incoraggiato giovani e scuole nel rapporto con le aziende per il loro futuro. Si è svolta infatti l'iniziativa della Camera di commercio di Lecco "Storie di Alternanza", organizzata per i migliori progetti raccontati con un video digitale. Primi classificati e applauditi durante la cerimonia i ragazzi dell'Iss Greppi, secondo è arrivato l'Istituto Maria Ausiliatrice, con un progetto a sua volta molto apprezzato dalla giuria. Un segnale di quanto le scuole possano fare in sintonia con le aziende sul fronte della rivoluzione digitale.

# Anche Report indaga su Campione E gli ex sindaci si scontrano in tv

**Il caso.** Sarà messa in onda lunedì sera la puntata con le interviste a Piccaluga e Salmoiraghi. L'anticipazione: scambio di accuse sulle assunzioni dei dipendenti e sullo stato di crisi

CAMPIONE D'ITALIA

A Campione d'Italia torna Report: «Emblematico che un paradiso finisca in dissesto».

I giornalisti d'inchiesta della trasmissione di RaiTre sono tornati nell'enclave per girare una puntata che andrà in onda lunedì 19 novembre in prima serata. Tra i peggiori dissesti che hanno affondato diversi Comuni del bel paese c'è anche il caso di Campione d'Italia, un crollo così descritto dall'autore del servizio.

**Il servizio**

«Era un Comune con incredibili risorse, una specie di piccolo paradiso, è emblematico che sia finito in dissesto - racconta il giornalista **Manuele Bonaccorsi** - la comunità di Campione non è stata in grado di gestire questo enorme potenziale, il Casinò. L'impressione andando sul posto è che la casa da gioco sia fallita non tanto perché non funzionava più, o perché non aveva più clienti, ma perché i guadagni erano diventati insufficienti per pagare gli sprechi creati dal Comune. Il senso della nostra tappa a Campione è questo: anche nell'Italia più ricca e lussuosa, in uno dei posti più fortunati, c'è chi riesce a finire sull'orlo del baratro». Report era sbarcata a Campione già nel 2005 e prima ancora nel 2000 con un appro-

fondimento davvero tagliente intitolato "il paradiso in nero". All'epoca al Casinò lavoravano 540 persone e in Comune 140. Fino al fallimento non è poi cambiato molto. Negli ultimi vent'anni **Roberto Salmoiraghi** ha ricoperto per 12 anni la carica di sindaco, dal 2007 al 2017 la prima cittadina è stata **Maria Paola Rita Piccaluga**. Queste sono le due persone intervistate da Report nell'antepremessa che abbiamo potuto visionare.

«Quando nel 2012 avevamo definito 220 esuberanti - ha spiegato nel servizio Piccaluga - mi sono trovata sotto casa 250 persone con le mazze da baseball. In testa vergognosamente c'era Salmoiraghi, uno che aveva appena buttato dentro 190 assunzioni».

**Botta e risposta**

Salmoiraghi a pochi mesi dalle forzate dimissioni e dal crack adesso è indagato. «Tutti ci tenevano a lavorare a Campione - riferisce Salmoiraghi in un passaggio della trasmissione - però magari qualcuno una presentazione l'aveva, facevano domanda e ti dicevano chi erano i referenti. Io però responsabile per l'attuale situazione non mi sento».

Questo è successo a Campione d'Italia, l'isola comasca nel benestante Ticino. Ma Catania



Il giornalista Manuele Bonaccorsi intervista l'ex sindaco Roberto Salmoiraghi

■ ■ «Fa specie che un piccolo paradiso sia finito in dissesto»

è affondata per 1,6 miliardi di debiti, è il più grande Comune italiano mai andato in dissesto. Napoli è a rischio, il rosso conta 2,5 miliardi, anche Torino ha quattro miliardi di passivo. Report ha insomma fatto un viaggio tra le amministrazioni locali dove, dopo anni di tagli ai trasfe-

rimenti statali, il banco è saltato, qualcuno per far tornare i conti ha usato anche non poca creatività. I campionesi però erano seduti su una montagna d'oro, erano lontani miglia dalla dura crisi italiana, fallire era davvero difficile.

**Sergio Bacchieri**

**Butti e Braga si "alleano"**  
«Il governo aprì il casinò»

**Chiara Braga e Alessio Butti** firmano insieme due emendamenti per Campione d'Italia. La parlamentare comasca del Pd e il deputato di Fratelli d'Italia chiedono nella legge di bilancio di nominare un commissario straordinario che individui un soggetto capace di riaprire il Casinò e che stili un piano per il rilancio dell'enclave entro 45 giorni, ma chiedono anche delle agevolazioni fiscali per i residenti e le imprese campionesi.

«Si tratta di misure straordinarie - chiariscono i due deputati comaschi - determinate dal protrarsi di una situazione di difficoltà che sta penalizzando un'intera comunità. Basti pensare che un migliaio di persone, tra Casinò, Comune e indotto, hanno perso in questi mesi la loro occupazione. Fino ad ora il Governo non ha mostrato la dovuta attenzione, nonostante sia stato più volte sollecitato. La legge di bilancio è la sede in cui iniziare a dare risposte alla comunità campionesa. Le nostre proposte vogliono essere un contributo, anche per questo abbiamo ritenuto di presentarle e sostenerle congiuntamente». Nel frattempo i dipendenti comunali hanno indetto altre due giornate di sciopero il 26 e il 27 novembre, l'udienza per il ricorso da loro presentato contro i tagli in municipio verrà discussa il 4 dicembre al Tar del Lazio.

**S. Bac.**

**AMMINISTRAZIONE** La mozione verrà discussa in seno al consesso nella serata di martedì: «Dobbiamo dare un segnale forte contro la criminalità organizzata»

# 'Ndrangheta in piazza: M5S chiede i danni

Una mozione presentata dal movimento pentastellato chiede al Consiglio comunale di promuovere un'azione civile per chiedere il risarcimento

## CENTRO CRISTIANO CANTU'

«La croce» di Billy Graham oggi e domani in visione

CANTÙ (pia) «La croce»: il film di Billy Graham sbarca a Cantù. C'è tempo ancora sabato 17 alle 20.30 e domenica 18 alle 10.30 per vedere la pellicola, che verrà proiettata al Centro Cristiano di via Duzioni a Cantù Asnago, con ingresso libero. Graham viene ritenuto il protestante della corrente evangelicale che ha predicato al maggior numero di persone: a partire dal 1939, infatti, più di 2.5 milioni di persone, durante i suoi sermoni, hanno «accettato Gesù Cristo come loro salvatore personale». Un evento di forte impatto e di grande portata, dunque, che viene messo a disposizione dei canturini dal Centro Cristiano e dalla sua guida, il pastore Peter Felder. Nel mese di dicembre, poi, ci sarà il consueto appuntamento con il coro gospel «By Faith», domenica 2 dicembre.

CANTÙ (dsr) Un'azione legale per ottenere il risarcimento a seguito dei fatti che si sono verificati in piazza Garibaldi. E' questa la finalità della mozione protocollata dal Movimento 5 Stelle di Cantù nei giorni scorsi. In altri termini il movimento pentastellato vuole chiedere al Consiglio comunale di impegnarsi a promuovere un'azione civile nei confronti di quei soggetti, accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso, arrestati alcuni mesi fa dai Carabinieri della Compagnia di Cantù.

Il portavoce cittadino Enea Rosario, il consigliere comunale M5S Gianpaolo Tagliabue, insieme al consigliere regionale Raffaele Erba e ad altri amministratori grillini hanno illustrato la mozione nel tardo pomeriggio di giovedì, simbolicamente in una conferenza stampa che si è svolta proprio in piazza Garibaldi.

«Sappiamo che sono scaduti i



termini perché il Comune possa costituirsi parte civile nel procedimento penale - ha puntualizzato Tagliabue - Però esiste ancora la possibilità che venga avviato un procedimento per la richiesta di risarcimento danni nei confronti di quelle persone, che hanno tenuto in scacco la

piazza per tanto tempo. L'iniziativa vuole ribadire una volta di più che fatti come quelli che si sono verificati nel recente passato rappresentano un danno all'immagine della nostra città. Il nostro movimento vuole in questo senso sostenere il principio della giustizia e della le-

galità».

Sulla stessa linea anche Erba. «La mozione è un segnale forte - ha dichiarato anche il consigliere regionale - Quella che si è verificata a Cantù è una situazione allarmante, che necessita di una risposta puntuale ed efficace. Penso che una iniziativa come quella che promuoviamo attraverso la mozione non abbia colore politico e per questo motivo non deve contrapporre bensì unire verso un unico obiettivo, quello appunto della legalità e della lotta alla criminalità organizzata. Anche perché quest'ultima mina fortemente il tessuto economico del nostro territorio, determinando una situazione di concorrenza sleale, alla quale si aggiungono spesso i problemi legati alla tutela dell'ambiente».

La mozione sarà discussa martedì sera in Consiglio comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SABATO 17 Tutti invitati alle 11 dai Concettini in viale Madonna Oggi la benedizione dell'auto Anteas

CANTÙ (pia) Una benedizione ufficiale, anche per ringraziare chi ha contribuito a questo dono. Oggi, alle 11 nella sede dei Concettini di viale Madonna, verrà ufficialmente «benedetta» la nuova auto in dotazione ad Anteas Cantù.

Grazie alla generosità di alcune aziende del territorio - in primis il Gruppo Seratore, poi anche Acsm Agama e la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù - la sezione canturina della Fede-

razione Nazionale Pensionati, che afferisce alla Cisl dei Laghi ha infatti avuto di nuovo l'auto a disposizione per garantire il servizio di trasporto, di fondamentale importanza per la popolazione anziana nell'area del canturino.

L'auto che prima veniva usata per il trasporto degli anziani, infatti, era stata rubata da alcuni ignoti nello scorso mese di dicembre, gettando nello sconforto la

Cisl canturina e in particolare modo il referente, Mario Marzori, che però si è subito rimboccato le maniche per trovare un nuovo mezzo. Ed eccolo, fiammante, a disposizione di chi ne ha bisogno.

Ma per festeggiare nel migliore dei modi la notizia della nuova auto, ecco la mattinata di benedizione e inaugurazione: tutti invitati questa mattina alle 11 dai Concettini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ANTEAS

La Cisl organizza per oggi la benedizione della nuova auto a disposizione del trasporto degli anziani



**CONFINDUSTRIA BACCHETTA IL GOVERNO**

SABATO 17 NOVEMBRE 2018  
 Giornale di Erba

Cronaca Provinciale **21**

L'alleanza tra Lecco e Como si rafforza. L'imminente matrimonio tra le due Camera di commercio è stato anticipato dalla collaborazione tra le due territoriali di Confindustria (insieme hanno già l'Ufficio studi e l'Ufficio di Bruxelles) che, giovedì scorso, a Lariofiere di Erba, hanno condiviso l'assemblea generale: "Work. L'elogio del capitale umano nella quarta rivoluzione industriale"



**LECCO & COMO** A sinistra uno scorcio del numero pubblico presente a Erba. Sotto i presidenti Lorenzo Riva (Lecco) e Fabio Porro (Como). Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como hanno condiviso l'assemblea annuale giovedì sera nel Polo espositivo di Lariofiere. L'evento ha registrato la presenza di quasi mille persone tra imprenditori, ospiti e autorità. Una partecipazione straordinaria che conferma la bontà della collaborazione in atto tra le due territoriali che proprio giovedì ha fatto un altro salto di qualità. Fotoservizio di Alessandro Di Mise



«Chi guida il Paese deve avere una visione...»

**ERBA** (gcf) «Cosa manca al nostro Paese? Manca il futuro, c'è una totale assenza di progettualità e non esiste una visione. Chi ha l'ambizione di guidare il Paese deve avere una visione». **Fabio Porro**, presidente di Unindustria Como, ha aperto con queste chiare ma lapidarie parole l'assemblea generale svoltasi giovedì sera a Lariofiere, sancendo una volta di più la distanza esistente oggi tra gli industriali e il Governo M5S-Lega. Porro ha segnalato gli esempi virtuosi di Cina («Una fucina di innovazione e di produzioni avanzate») e Francia («Ha deciso di dare un forte impulso all'economia con un importante taglio alle imposte sulle famiglie ma soprattutto sulle imprese») per poi bacchettare nuovamente il Governo: «Gli imprenditori vanno da una parte e il Governo dall'altra. L'Italia è la seconda manifattura d'Europa, il settimo Paese industrializzato al mondo. Ma non potrà essere così per sempre». Al timoniere di Unindustria Como ha fatto eco **Lorenzo Riva**, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio: «La nostra è un'alleanza fra realtà solide per dare vita a un soggetto autorevole, che può mettere a sistema tante eccellenze come Politecnico, Cnr, Como Next, Univerlecco e le



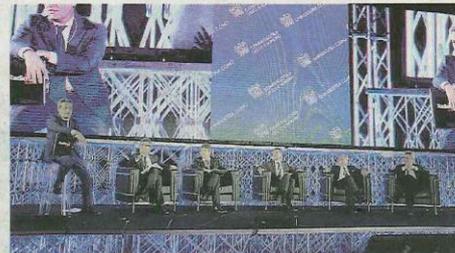
Fondazioni Volta, Badoni e Setificio... Se si sommano i numeri dei nostri tre territori, solo per il manifatturiero, contiamo 9.500 imprese con oltre 100 mila addetti che realizzano un export di circa 10 miliardi». Non sono mancate sottolineature alle criticità infrastrutturali locali, che rappresentano un volano di crescita economica. Quindi una nuova bordata contro il Governo: «Fermare le grandi opere significa tagliarci fuori da un mondo che invece continua a

correre». I due presidenti hanno poi affrontato il tema lavoro che, secondo Porro, «non si crea con una legge, ma lo si può distruggere con un decreto». Al contrario, il lavoro lo creano le imprese. Come si può pensare che la dignità del lavoro dipenda dal grado di inamovibilità di chi lavora?». Riva ha rincarato la dose: «Il reddito di cittadinanza è un terribile errore concettuale e culturale, che discende da una visione arrendevole. Ci preoccupa il messaggio lanciato al

Paese e soprattutto ai giovani. La risposta alle crisi e l'aiuto alle fasce più deboli può venire solo dal lavoro. Garantire un assegno mensile per non lavorare ci sembra irrispettoso degli italiani, delle loro competenze, del saper fare, della nostra tradizione». L'attenzione si è spostata sui cambiamenti in atto. «Dobbiamo essere aperti alle idee del mondo esterno, rapidi, agili, avere il coraggio di sperimentare e non avere paura degli insuccessi. Il cambia-

mento va accolto con entusiasmo perché rappresenta un'opportunità. La digitalizzazione è diventata uno dei driver principali», ha sostenuto Porro. E la quarta rivoluzione industriale si deve affrontare con i giovani: «Dobbiamo abbattere il muro che separa scuola e lavoro - ha concluso Riva - Dobbiamo far entrare i giovani nelle nostre fabbriche mentre stanno ancora studiando. Ribellatevi a chi vi chiede di rinunciare a raggiungere obiettivi alti;

guardate lontano con passione e coraggio; è quello che serve per il futuro di tutti noi. Le nostre aziende offrono grandi opportunità di realizzazione, ma soffrono di una cronica difficoltà nel trovare competenze delle quali hanno bisogno. Oggi abbiamo bisogno di impegno, merito e conoscenza». All'assemblea è intervenuto il presidente nazionale, **Vincenzo Boccia**, sottolineando la forza di Confindustria, presente al gran completo.



A sinistra un altro scorcio del pubblico intervenuto all'assemblea. Sopra i protagonisti della tavola rotonda coordinata da Sebastiano Barisoni: Giovanni Brugnoli, Andrea Pontremoli, Alberto Sangiovanni Vincentelli e Michele Tiraboschi



Il presidente Vincenzo Boccia in mezzo a Riva e Porro

**Brugnoli: «Le aziende sono affamate di talenti»**  
**Vincentelli: «Fate quello in cui credete...»**

**ERBA** (gcf) Se Porro e Riva hanno bacchettato a più riprese il Governo M5S-Lega non da meno è stato **Sebastiano Barisoni**, vice direttore di Radio24, introducendo la tavola rotonda con **Giovanni Brugnoli** (vice presidente di Confindustria), **Lorenzo Delladio** (presidente e Ceo La Sportiva), **Andrea Pontremoli** (Ceo di Dallara), **Alberto Sangiovanni Vincentelli** (University of Berkeley, Co-founder Cadence Design Systems di Santa Clara) e **Michele Tiraboschi** (Università di Modena e Reggio Emilia): «Blocciamo gli investimenti delle grandi infrastrutture, ma non c'è un piano alternativo; sull'alternanza scuola/lavoro si butta via il bambino con l'acqua sporca; se il Governo adotta un provvedimento e tutte le imprese si lamentano dice di aver colpito nel segno...». Poi ha rivolto un caloroso invito alla platea: «Quando andavo a scuola e prendevo un brutto voto a casa dovevo fare i conti anche con

mio padre. Oggi leggo di genitori che menano gli insegnanti e mai di un genitore che chiede scusa dopo che il suo ragazzo ha colpito una prof con una sedia, come avvenuto a Vimercate». «Le aziende sono fatte di persone che pensano e costruiscono. Il capitale umano per noi è tutto», ha esordito Delladio spiegando il segreto del suo successo e raccontato come in poche settimane la sua valle ha saputo risollevarsi dopo l'alluvione. Tiraboschi ha insistito sull'importanza dell'alternanza scuola/lavoro. Così come Brugnoli: «Le aziende sono affamate di talenti e noi abbiamo premiato 500 imprese virtuose distinte nei progetti di alternanza». Pontremoli ha offerto la sua ricetta: «Il nostro problema è trovare le competenze e così ci siamo alleati con Ferrari, Lamborghini, Ducati, Fagnani e Magneti Marelli per costruire competenze: abbiamo individua-

to sei corsi di laurea magistrale con i curriculum che ci servono, messo insieme quattro università e dopo sei mesi siamo partiti con questo progetto». La storia di Sangiovanni Vincentelli è quella di un «cervello in fuga» negli Anni Settanta. «Mi sono laureato al Politecnico nel 1971 e mi hanno suggerito di andare negli States per imparare a fare ricerca. Avevo qualche dubbio, ma poi sono andato alla Berkeley dove ho imparato la cultura di mettere insieme la migliore squadra possibile indipendentemente da lingua, colore e cultura». Si è occupato di algoritmi e contemporaneamente ha fondato due aziende. «Ricordatevi di fare quello in cui credete, non in quello che vi fa guadagnare. La maggior parte della vostra vita la passate al lavoro: se siete felici lo sarete anche nella vita e sarete persone positive, se siete infelici lo sarete per sempre...»

**LAVORO** Accolti alla sede di Bosisio i giovani saranno affiancati da tutor. A dare loro il benvenuto è stato il direttore delle Risorse umane, Mauro Califano

## Rodacciai Academy: inizia l'esperienza in azienda per 16 allievi

**BOSISIO PARINI (vst)** E' iniziata l'esperienza lavorativa in azienda per i 16 allievi della Rodacciai Academy: lo scorso giovedì, nella sede di Bosisio Parini, si è svolta la cerimonia di accoglienza che ha rappresentato l'ingresso in fabbrica dei giovani coinvolti nel progetto.

Un momento importante per gli allievi, giunto a conclusione di un periodo di formazione e orientamento durato circa un mese e che si è svolto negli spazi di Lariofiere, di Enfapi Erba, dell'Oasi di Baggero a Merone e in Rodacciai.

A dare loro il benvenuto in azienda è stato il direttore delle Risorse Umane, **Mauro Califano**: «Ci auguriamo che questa esperienza possa rappresentare un periodo proficuo, che possiate dare il vostro contributo, esprimendo al massimo le vostre capacità. Siamo fermamente convinti che il lavoro debba essere soprattutto una soddisfazione personale e che un'azienda cresca, grazie alla passione e all'impegno del suo personale».

Ad affiancare gli allievi in reparto sono dieci tutor selezionati tra i dipendenti di Rodacciai. «Uno staff eterogeneo per età e anzianità aziendale» - ha sottolineato **Marco Onofri**, coordinatore del progetto - «Alcuni hanno più di venti anni di esperienza sul campo, altri sono entrati in azienda negli ultimi anni, addirittura il più giovane ha partecipato alla prima edizione



Giornale di Erba 17.11.2018

dall'Academy, nel 2015. Ai tutor spetta un compito difficile: insegnare i segreti del mestiere. Una sfida importante».

**Jacopo Taglietti**, 28 anni, è parte della squadra di istruttori. «Sappiamo di essere più che un esempio per gli allievi - spiega - Il loro primo giorno di lavoro? Lo paragono al mio. Ero spaesato. A 21 anni ho messo per la prima volta piede in una grande azienda come questa, dopo un percorso scolastico dif-

ferente rispetto all'ambito metalmeccanico. Sono infatti diplomato al Liceo Artistico. Ho dovuto imparare molto in fabbrica ma qui ho saputo trovare la mia strada. I giovani dell'Academy, al contrario, hanno affrontato ore di formazione, conoscono gli strumenti di misura e i mezzi di movimentazione del materiale, hanno già delle basi e questo aiuta molto il loro inizio».

Partner di questa edizione dell'Academy è l'agenzia per il la-

voro Randstad. «Il mondo del lavoro richiede oggi competenze trasversali che non emergono facilmente alla prima esperienza lavorativa. L'Academy propone l'obiettivo di favorire l'inserimento dei giovani con un periodo formativo che ha il suo compimento in fabbrica, creando la possibilità di testare sul campo quanto appreso durante la formazione. Ora, presso Rodacciai, si svilupperà ulteriormente la formazione tecnica», ha

spiegato **Debora Grasso**, Unit Manager di Randstad e coordinatrice delle filiali di Lecco, Oggiono e Merate.

Il percorso proseguirà con un contratto di apprendistato, attivato tramite Randstad, che offrirà ulteriori sostegni formativi, fino a quando gli allievi saranno autonomi e, perché no, in grado di insegnare a loro volta ai giovani che entreranno in azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ECONOMIA & FINANZA

#### Fondo prima casa agli sgoccioli

**MILANO** - «In base alle informazioni ottenute da Consap Spa, le disponibilità finanziarie del Fondo di garanzia per la prima casa stanno per terminare. È previsto che l'operatività del Fondo terminerà a fine dicembre 2018». Lo annuncia

l'Abi nel corso dell'audizione sulla manovra in Parlamento, sottolineando come si sia trattato di «un esempio di successo nel favorire l'acquisto della prima casa», molto utilizzato dagli under 35.

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento  
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414  
CELL. 340 2886237 albertoacconciare@hotmail.it

# Truffe bancarie, rimborsi lumaca

In arrivo le prime tranche da Roma, ma Adiconsum avverte: «Non sarà facile»

**VARESE** - Da un lato la promessa di "saldare" gli ammanchi a breve, dall'altra la lentezza della burocrazia bancaria. Centinaia di varesini restano ancora in attesa dopo aver perso ingenti risorse per investimenti troppo aggressivi proposti dagli istituti di credito negli anni passati. Il Governo rassicura: «Già oggi (ieri, ndr) sono stati erogati i primi 40 rimborsi, pari a 657mila euro, a dimostrazione che la nostra soluzione dell'arbitrato Consob funziona». Lo dichiarava ieri, appunto, il sottosegretario all'Economia, Massimo Bitonci, annunciando che la Lega ha depositato un emendamento alla manovra che rivede il meccanismo di ristoro per gli azionisti "truffati" dalle banche. «Lo ribadiamo: il ristoro del 30 per cento, che non ha uguali in Europa, deve essere considerato un acconto».

I risparmiatori, dunque, potranno sempre "agire" in giudizio per il risarcimento di quella parte del danno che non viene rimborsata dal Fondo ad hoc previsto dalla manovra. Lo prevede proprio lo stesso emendamento della Lega alla legge di bilancio presentato in commissione alla Camera. «Ripristiniamo - spiega il sottosegretario Bitonci - la possibilità di proporre azioni nei confronti delle Autorità di vigilanza e delle banche, oltre a consentire di proseguire nel contenzioso legale contro Consob, Bankitalia e le banche». In questo grado "esercito" ci sono appunto molti risparmiatori del territorio, che non hanno avuto tempo di tornare indietro un euro. E che magari hanno investito i risparmi di una vita e si sono ritrovati con un pugno di mosche: colpa dei fallimenti dei gruppi (per esempio le banche venete), ma anche di politiche commerciali aggressive che hanno spinto ignari correntisti a operazioni eccessivamente rischiose rispetto alle conoscenze e alla capacità finanziarie dei

Il Governo rassicura: già erogate 40 istanze grazie al fondo ad hoc della Consob



Centinaia di varesini in attesa degli indennizzi: «Nessuno ha visto ancora un euro»

Bisogna dunque armarsi di santa pazienza e sperare che la lunga coda dei truffati si riduca; e che le briciole arrivino anche al singolo risparmiatore. Uno dei tanti finiti in questo scandalo finanziario che ha mietuto vittime fra le persone normalissime.

singoli. Non si parla ovviamente di smaliziati miliardari, ma di persone comuni. I rimborsi non sono arrivati. Solo noi seguiamo oltre cento casi a livello locale - conferma la responsabile di Adiconsum della Cisl dei laghi Marisa Mentasti -. Nel Decreto mille proroghe dovrebbero essere stanziati dei fondi, ma noi speriamo che avvenga veramente e che si tratti di un stanziamento adeguato. Ci sono semplici cittadini ridotti in uno stato molto difficile per colpa di queste operazioni al limite della truffa. In media si sono investiti dai 45mila in su: il danno quindi è molto grande e le conseguenze sono pesanti per le famiglie che li hanno messi tutti i risparmi.

Alcuni avevano dichiarato alla banca di non voler assolutamente prodotti rischiosi e invece le cose sono andate diversamente con derivati e titoli già in picchiata».

Il consiglio è quello di seguire delle regole precise per non avere brutte sorprese: «Per sperare di ottenere i rimborsi bisogna aver fatto un reclamo scritto alla propria banca centrale, non alla filiale, tramite posta elettronica certificata o raccomandata - continua Marisa Mentasti -. Solo così si può accedere all'arbitrato bancario finanziario istituito dalla Consob. Per ora si può ottenere il 30%: nessuno ha ancora il 100% e i tempi sono molto lunghi. I cittadini non si illudano, non sarà così facile, anche se tutti stanno sbandierando la possibilità di avere rimborsi assicurati».

Elisa Polveroni



I risparmiatori varesini hanno perso dai 45mila euro in su: a sinistra Marisa Mentasti

## Ora gruppi più solidi

Risanamento e pulizia aiutano il mercato

**ROMA** - La situazione generale di turbolenza che in questo periodo sta nuovamente influenzando la capitalizzazione di borsa delle banche italiane è completamente diversa, invertita, rispetto a quanto avvenuto nel 2011-2012: «Allora bisognava isolare lo Stato dalle perdite delle banche, oggi queste, che sono state risanate», si trovano a dover stare attente perché «il tema del debito sovrano, dello spread rischia di avere impatti sulle banche che, comunque, sono più solide di 6-7 anni fa. Questo è il paradosso della situazione italiana attuale». Lo ha detto Paolo Corradino, vicedirettore generale della Direzione Generale Vigilanza microprudenziale della Bce, intervenendo a un convegno sul tema.

Tra l'altro l'Italia «ha fatto un'operazione di risanamento e pulizia dei bilanci delle banche molto più radicale» rispetto agli altri Paesi europei, ha spiegato Corradino invitando ad avere la consapevolezza «del fatto che l'Italia ha fatto molto di più e senza un euro dall'Europa». Il vicedirettore generale ha ricordato come in Germania sia «diffusa la sensazione che le banche degli altri Paesi siano state salvate solo dalla Germania, ma questa è una fake news» perché «se scorporassimo ciò che l'Italia ha pagato per salvare le banche di Spagna, Grecia e Irlanda, il rapporto fra debito e Pil calerebbe di 4 o 5 punti, scenderebbe dal 132 al 127-128 per cento».

### CODACONS

#### Primo passo «Fare di più»

**ROMA** - Il fondo da 1,5 miliardi di euro stanziato nella manovra di Bilancio per risarcire le vittime dei crac bancari è un importante passo in avanti, ma chiediamo al Governo di fare di più, considerato che il danno subito dai risparmiatori a causa della mala-gestione delle banche ammonta, solo negli ultimi 3 anni, a 20 miliardi di euro. E quanto scrive in una nota il Codacons. «Solo negli ultimi 3 anni i piccoli investitori hanno visto bruciare 20 miliardi di euro di risparmi, spesso frutto di anni e anni di lavoro» spiega il presidente Carlo Renzi. Quasi 220mila sono i risparmiatori che hanno visto andare in fumo i propri soldi a causa dei crac bancari: 118.994 investitori di Banca Popolare di Venezia e 87.502 di Veneto Banca hanno perso in totale circa 19 miliardi di euro. A questi si aggiungono i 12.500 risparmiatori di Banca Etnea, Banca Marche, Carif e Carichieti che complessivamente hanno perso 431 milioni di euro. Il fondo di ristoro inserito in manovra «è un primo passo, ma occorre giungere a rimborsi integrali per tutti quei piccoli investitori costretti con metodi truffaldini o raggiri ad investire in banche già da tempo a rischio default».

## Credito, accordo fra Abi e imprese

**ROMA** - C'è l'accordo fra le banche e le associazioni di imprese per una moratoria sui finanziamenti alle Pmi. L'accordo per il credito 2019, si legge in una nota, è stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle Cooperative Italiane (Asgi, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, Confindustria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti). L'accordo prevede misure di sospensione e allungamento dei prestiti alle Pmi. «L'accordo firmato con Abi e le altre associazioni di rappresentanza è uno strumento significativo per alleviare le tensioni finanziarie di quel 60% di imprese italiane che si trova ancora in una fase di transizione», commenta Matteo Zanetti, presidente del gruppo tecnico credito e finanza di Confindustria. «I finanziamenti a medio e lungo termine potranno essere sospesi e allungati a condizioni che consentano di



limitare significativamente l'eventuale aumento dei tassi di interesse. Di grande rilievo - aggiunge - è inoltre la costituzione di un tavolo di confronto tra associazioni di banche e imprese per assumere posizioni condivise sulla regolamentazione finanziaria internazionale. Si tratta di un tema centrale ai fini dell'accesso al credito, su cui Confindustria, insieme ad Abi e alle altre associazioni delle imprese italiane ed europee, lavora da tempo per allentare la stretta regolamentare e giungere a un assetto di regole attentamente calibrato, senza però spiarzare l'offerta di credito». «Abbiamo ottenuto alcuni risultati importanti», dice ancora Zanetti: «In particolare l'introduzione e la conferma del Pmi Supporting Factor. È ora essenziale continuare a lavorare insieme nell'interesse del Paese, su dossier strategici come il completamento dell'Unione bancaria, il backstop al fondo di risoluzione e le regole sugli accantonamenti a fronte degli Npl».

## Fiammata d'autunno nei consumi

Alimentari, energia e casa: ennesima stangata sulle famiglie

**ROMA** - Le associazioni dei consumatori commentano la conferma delle stime preliminari dell'inflazione a ottobre (+1,6% i prezzi su base annua) sottolineando che si tratta un'altra batosta per le famiglie. Diverse sono le stime su quali sarebbe l'aggravio per i consumatori italiani. Per il Codacons la maggiore spesa media sarà di 625 euro a famiglia con due figli, 245 dei quali solo per le spese energetiche e per l'abitazione. «I rincari nel settore energetico, cui si associa la corsa dei prezzi dei carburanti - afferma il Codacons - pesano come un macigno sulle famiglie italiane perché sono spese primarie non evitabili e hanno ripercussioni sui costi relativi alla casa, colpendo in particolare i ceti a reddito medio-basso e i nuclei numerosi. Chiediamo al Governo di realizzare l'annunciato taglio delle accise sulla benzina, e di intervenire contro le speculazioni che si registrano nel

mercato dell'energia e che portano ad incrementi artificiali delle tariffe». Per Federconsumatori la spesa aggiuntiva ammonterebbe a 474 euro annui a famiglia, un aumento che «si rivela maggiormente incongruo e grave alla luce degli indicatori che testimoniano come le famiglie si trovino ancora in forte difficoltà a far fronte alle spese quotidiane. Una difficoltà che, come spesso abbiamo sottolineato, è motivata principalmente dal divario tra l'incremento della spesa e quello, ancora esiguo e insufficiente, dei redditi». Per l'Unione nazionale dei consumatori una coppia con due figli avrà una spesa maggiore di 568 euro l'anno. «L'inflazione a +1,6% significa avere una maggior spesa annua complessiva di 598 euro, 270 euro per i beni ad alta frequenza di acquisto, 196 euro per abitazione, acqua ed elettricità».

## Salini firma la diga più alta del mondo

**ROGUN (TAGIKISTAN)** - Il Tagikistan punta sulla sua grande capacità idroelettrica come leva per spingere l'economia del Paese, uno dei più poveri dell'Asia centrale. È italiano il maxiprogetto da 3,9 miliardi di dollari: è stato affidato a Salini Impregilo il lotto da 1,9 miliardi per la realizzazione della diga sul fiume Vakesh (foto Arisa) che raccoglie un ampio bacino delle acque provenienti dai ghiacciai del Pamir (l'azienda è nota anche in provincia di Varese per aver realizzato importanti infrastrutture sul territorio). Una volta completata, la diga sarà la più alta del mondo con i suoi 335 metri di altezza e una capacità di generazione di energia di 3.600 megawatt, pari a tre reattori nucleari. L'opera

sarà inoltre quella costruita all'altitudine più elevata al mondo, sfiorerà i 1.300 metri sul livello del mare superando il record oggi detenuto dalla Diga di Nurek, sempre nel Tagikistan. A Salini Impregilo sono affidati anche i principali lavori civili connessi. Nel progetto sono coinvolti complessivamente 25 mila lavoratori (3.600 in contemporanea). Un volta terminato il "Rogun Hydropower Project" in pratica raddoppierà la capacità energetica del Tagikistan, che ora con i suoi circa 8,7 milioni di abitanti ha un tasso di povertà assoluta vicino al 30% e un Pil costituito al 20-25% dalle rimesse degli emigranti, permettendo al Paese di diventare l'rifinanziamento regionale per il settore con l'espor-

tazione in Afghanistan e Pakistan e negli altri paesi confinanti. Nei mesi scorsi è stato avviato anche un progetto per il potenziamento della rete elettrica che collega Tagikistan e Pakistan. I lavori avviati nel 2016 temeranno nel 2028 ma l'avvio delle prime turbine, la seconda partirà entro il 2019, permetterà di sfruttare il principio della early generation: la generazione di energia prima del completamento dell'opera che permetterà di finanziare il lavoro esportando nei Paesi vicini. Il progetto di Rogun nasce in epoca sovietica. L'idea è del 1959 e i primi lavori vennero avviati nel 1976 ma poi abbandonati.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Annosa la battaglia per il lavoro stabile alla Cargo City di Malpensa

## Due accordi "divisi" contro il precariato

**HANDLING** Doppio tavolo di confederali e autonomi

**MALPENSA** - Precari, accordi per tutte le sigle: da martedì le assemblee tra lavoratori per spiegare i contenuti sulle stabilizzazioni. Il giorno prima della Flai Trasporti e Servizi, anche le sigle confederali, insieme a Ugl e a Cub Trasporti avevano firmato un accordo separato con la cooperativa Coros e con la committente Malpensa Logistica Europa (Mle) per la stabilizzazione a tempo indeterminato di 30 dipendenti attualmente assunti con un contratto a termine. «Non grazie all'intervento della politica, perché il sindacato fa il sindacato e non aspetta che arrivino gli esponenti politici a dire cosa dobbiamo fare», chiarisce Giuseppe Greco, segretario territoriale della Uiltrasporti. Accordi separati, dunque, su due diversi tavoli, con confederali e Cub da una parte e Flai-Ts dall'altra, ma obiettivo comune, quello di rendere meno precaria la condizione lavorativa dei maggior numero possibile di lavoratori soprattutto nella galassia della Cargo City, spesso considerata una vera e propria cattedrale del lavoro instabile. E settimana prossima questi accordi verranno illustrati ai lavoratori della cooperativa Coros, per capire se è stato centrato l'obiettivo che le rappresentanze

sindacali si sono poste al tavolo con le aziende. D'altra parte, il tema del precariato a Malpensa rimane al centro dell'impegno delle organizzazioni sindacali. Cub Trasporti continua a mettere nel mirino la situazione di Airport Handling, dove nonostante l'aumento del lavoro («dal 2014 ad oggi 25% di passeggeri in più e maggior numero di vettori serviti, che prima si facevano assistere da altre società di handling, come Ryanair, American Airlines, Emirates»), la forza lavoro dell'ex Sea H. è passata da 2100 unità a 1685 più centinaia di interinali tutti i mesi dell'anno (dai 500 agli oltre 700). «I lavoratori a tempo indeterminato sono stati sostituiti dai precari, tutto l'aumento del lavoro lo si cerca di far assorbire dagli attuali occupati con il conseguente aumento del loro sfruttamento» - la lettura della Cub -, non solo è aumentato il lavoro ma sono diminuiti i salari, mentre invece di riconoscere un giusto premio di produzione a tutti i lavoratori, le aziende continuano con le elargizioni di migliaia di euro "ad personam".

A. Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Taurus, una mostra su 110 anni in sella

**LEVENTO** "People Beyond Design" celebra lo storico marchio di biciclette italiane

**MILANO** - È stata appena inaugurata a Palazzo Gorani in via Brisa la mostra "People Beyond Design", allestita da Taurus, lo storico brand di biciclette italiane dal 1908, per celebrare i suoi 110 anni di vita (visite fino alla fine di dicembre tutti i giorni fino alle 20). Tre modelli prodotti dall'azienda sono anche andati in premio ai vincitori del concorso per i 130 anni della Prealpina, personalizzati con il logo del giornale, ben visibile sul particolare cestino in legno. Due anniversari importanti che hanno incrociato la loro strada. «La mostra - spiega l'azienda di bici - nasce con il desiderio di celebrare l'arte e la maestria di esperti artigiani che valorizzano e rendono onore alla tradizione della manifattura italiana». Per celebrare l'anniversario, Taurus ha rilanciato il "Modello 77", icona dagli anni '40. Si tratta della riproduzione di una bicicletta classica con freni a bacchetta, con la particolarità del freno anteriore interno, sinonimo di innovazione nella prima metà del secolo scorso. Accanto sono state esposte le biciclette più rappresentative della collezione e alcuni esemplari della linea "Bespoke", realizzati per prestigiosi brand ambasciatori del made in Italy nel mondo. Taurus ha presentato inoltre una nuova linea di borse ed accessori in pelle e cuoio, frutto di sinergie che valorizzano il lavoro artigianale di mani esperte e l'unicità del design italiano. «In un mondo che sempre più rincorre i numeri e le masse - ha detto il presidente Fabio De Felice - la nostra sfida mira a valorizzare prodotti e persone. Siamo fieri di poter dire che ancora oggi le biciclette Taurus sono prodotte in Italia e continuiamo ad investire in quello che per noi è un valore aggiunto impareggiabile. Sono poche le aziende che possono vantare oltre un secolo di storia, ne facciamo tesoro e guardiamo al futuro vestendo di eleganza intramontabile e di innovazione un prodotto tanto attuale quanto tradizionale». Dal 1908 Taurus produce biciclette artigianali di qualità, facendo della passione e dell'impegno il caposaldo del successo centenario. Frutto di un'artigianalità tramandata in oltre cento anni di storia, le biciclette Taurus sono personalizzabili in ogni dettaglio come da autentico stile Made in Italy. I telai sono realizzati a mano, uno ad uno. Dopo aver attraversato da protagonista la storia del '900, nel 2017 Taurus si rinnova, senza mai rinunciare alla tradizione che ne ha decretato il successo. Un nuovo team, la passione di sempre. Il cuore pulsante dell'attività produttiva ha sede a Vanzaghello.



L'inaugurazione a Palazzo Gorani a Milano: l'azienda ha sede a Vanzaghello

## Pmi, dopo la risalita la crescita si è fermata

**MILANO** - Le piccole e medie imprese italiane hanno superato la crisi e recuperato livelli di redditività elevati, continuando a rafforzare gli indici che sintetizzano la sostenibilità dei loro debiti finanziari, oggi ben più equilibrati rispetto a un decennio fa. Grazie alle nuove aperture e al calo delle chiusure, si è finalmente arginata l'emorragia che aveva decimato il sistema imprenditoriale, composto da oltre 150.000 piccole e medie imprese, più che nel 2007. Neanche a dirlo, a guidare la ripresa sono state le Pmi con maggiore vocazione internazionale. Tutto questo nel 2017, anno fotografato in dettaglio dal Rapporto Cerved Pmi

2018, mentre ora la crescita sembra ora essersi fermata. Diversi indicatori monitorati nel Rapporto durante la prima metà del 2018 suggerirebbero che la ripresa delle Pmi abbia raggiunto un suo picco positivo per poi rallentare o invertire la tendenza: ad esempio, nei primi sei mesi sono nate poche società di capitali, appena l'1,3% in più contro l'8,2% dell'anno scorso, mentre sono aumentate le liquidazioni volontarie (1.374, +3,1% su base annua). Quanto alle abitudini di pagamento, già dalla fine del 2017 sono tornati ad aumentare le fatture non saldate nei termini pattuiti e i giorni medi di ritardo (10,8 a giugno), nonché i ritardi gravi, superiori

a due mesi, che in genere sfociano in mancati pagamenti o default. «Questo rallentamento è preoccupante soprattutto alla luce dello scenario macroeconomico, caratterizzato da una frenata della congiuntura internazionale e dalla crescente sfiducia dei mercati sui conti pubblici italiani - commenta Valerio Momoni, Direttore Marketing e Business development di Cerved Group -. Le nostre analisi mostrano che aumenti prolungati degli spread hanno chiare conseguenze negative sui conti delle imprese, in termini di freno agli investimenti, redditività e rischio di default».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

### POLITECNICO DI MILANO

#### Black Friday verso il record

Triplicherà il fatturato online

**ROMA** - Black Friday, sarà boom. Gli acquisti online degli italiani supereranno per la prima volta il miliardo di euro con una crescita del 35% circa rispetto al 2017. Mediamente in un giorno i merchant e-commerce realizzeranno più di 3 volte tanto il fatturato di un giorno qualsiasi mentre gli operatori più aggressivi potranno arrivare fino a 7 volte il valore delle transazioni della media giornaliera. È la stima del valore degli acquisti fatti dall'Osservatorio e-Commerce B2C Netcomm del Politecnico di Milano che ha diffuso i dati previsionali della stagione degli sconti online che dopo il Single Day in Cina avrà il suo culmine il 23 novembre con il Black Friday e il 26 novembre con il Cyber Monday. Sempre più rilevante - secondo le stime dell'Osservatorio - sarà il ruolo dello smartphone soprattutto per gli acquisti dove conta l'istante temporale di acquisto (offerta lampo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA